



Rallenta la crescita delle imprese è la prima volta dopo tre anni

DI ENNIO CICALI

Battuta d'arresto nel sistema imprenditoriale toscano: dal 1 aprile al 30 giugno 2016 le iscrizioni al Registro Imprese in Toscana sono state 6.474 (-2,5% rispetto allo stesso periodo del 2015), mentre le imprese cessate (non d'ufficio) sono state 4.237, in aumento dell'8,2%: si tratta di 164 iscrizioni in meno e 320 cessazioni in più, cui si affianca un aumento di 146 unità aziende entrate in scioglimento e liquidazione

nello stesso arco temporale. Nonostante una certa attenuazione delle crisi aziendali (i fallimenti sono stati 265, 30 in meno rispetto all'analogo periodo del 2015), i dati rilevati evidenziano - per la prima volta dopo tre anni di progressiva espansione - un rallentamento dei processi di nati-mortalità imprenditoriale. Sono questi alcuni dei principali dati del rapporto dell'Ufficio studi di Unioncamere Toscana sui movimenti delle imprese. «La Toscana è ancora in mezzo al guado - spiega il presidente di Unioncamere Toscana Andrea Sereni -. I dati sulla natalità e

«La Toscana è ancora in mezzo al guado - spiega il presidente di Unioncamere Toscana Andrea Sereni -. I dati sulla natalità e mortalità delle imprese tra aprile e giugno 2016, evidenziano un'inversione di tendenza, la prima dopo tre anni di progressivo recupero che, sebbene riteniamo abbia natura transitoria, riflette le incertezze che tutt'ora interessano l'andamento del ciclo economico»

mortalità delle imprese tra aprile e giugno 2016, evidenziano un'inversione di tendenza, la prima dopo tre anni di progressivo recupero che, sebbene riteniamo abbia natura transitoria, riflette le incertezze che tutt'ora interessano l'andamento del ciclo economico. È opportuno evidenziare come, al di là delle fluttuazioni congiunturali, il nostro sistema imprenditoriale resti attraversato da alcuni fondamentali cambiamenti strutturali: da un lato, l'ampliamento della base imprenditoriale dovuto al contributo della componente femminile;

dall'altro, il miglioramento - anche qualitativo del tessuto imprenditoriale regionale in conseguenza della sempre più ampia diffusione delle società di capitale».

Aumentano le imprese dell'agricoltura (41 mila registrate, pari al 10% del totale regionale). Dopo anni di costante e progressiva espulsione di imprese agricole (3 mila nell'ultimo quinquennio), prevalentemente di piccola dimensione, la Toscana chiude il bilancio di metà anno con un saldo ampiamente positivo, anche per effetto del «Pacchetto giovani» della Regione Toscana. Il terziario registra ben 3 mila aziende in più rispetto a fine giugno 2015. Tranne i servizi di trasporto e magazzinaggio e quelli di informazione e comunicazione, tutti gli altri comparti sono in crescita. Per il turismo (alberghi, ristoranti e agenzie di viaggi) continua la fase espansiva (+845 imprese rispetto a giugno 2015). Continuano ad aumentare le attività del commercio (+482 unità), che superano quota 101 mila, un quarto del sistema imprenditoriale regionale.

Cresce il sistema moda, grazie alle confezioni-abbigliamento (+119 aziende) e al comparto pellucio-cuoio-calzature, perde il tessile-maglieria. Saldo negativo delle imprese della metalmeccanica eccetto le riparazioni. Saldo positivo per alimentari, oreficeria, chimica-farmaceutica, mobili, l'industria del legno registra un calo di 56 imprese.

Critico il quadro dell'edilizia (-654 imprese, -1,0%) le cui difficoltà sono strettamente legate all'artigianato: negli ultimi dodici mesi ha perso 1.157 aziende (-2,7%), contro un andamento che - per la parte non artigiana - registra una variazione positiva (+500 imprese).

Calo di 660 unità delle imprese giovanili rispetto a quelle guidate da imprenditori over 35 di oltre 4 mila unità. Crescono dell'1,4% le imprese femminili. Più modesto, in termini relativi, il contributo dell'imprenditoria maschile (+0,7%), nonostante un saldo più elevato (+2.255 unità). Crescono le imprese straniere (+2.177 aziende) contro il modesto +0,4% delle imprese condotte da italiani (+1.423 imprese).

Calano le iscrizioni, aumentano le cessazioni. Difficoltà soprattutto per le artigiane (1.196 aziende, per una variazione del -1,1%), giovanili (-660 e -1,8%) ed edili (-654 imprese, -1,0%)

